

DIPARTIMENTO DI STATISTICA E MATEMATICA
PER LA RICERCA ECONOMICA
FACOLTÀ DI ECONOMIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
"PARthenoPE"
NAPOLI

**QUADERNI
DI
DISCUSSIONE
28**



**SCRITTI DI
STATISTICA ECONOMICA**

12

a cura di
Claudio Quintano



DIPARTIMENTO DI STATISTICA E MATEMATICA
PER LA RICERCA ECONOMICA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI
"PARTHENOPE"
2006



DIPARTIMENTO DI
STATISTICA E MATEMATICA
PER LA RICERCA ECONOMICA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
"PARTHENOPE"
NAPOLI

SCRITTI DI STATISTICA ECONOMICA

Direzione prof. Claudio Quintano

QUADERNI DI DISCUSSIONE

28



DIPARTIMENTO DI
STATISTICA E MATEMATICA
PER LA RICERCA ECONOMICA

SCRITTI DI STATISTICA ECONOMICA
Serie Quaderni di Discussione
(e Raccolta di Scritti di Statistica economica)
Serie Quaderni di Didattica
Serie Altre Pubblicazioni

Direttore responsabile: prof. Claudio Quintano

Iscrizione nell'Elenco speciale annesso all'Albo dei Giornalisti della Campania del 02.12.1996 e registrato presso il Tribunale di Napoli il 10.03.97, n. 4855.

Direzione e Redazione:

Dipartimento di Statistica e Matematica per la Ricerca Economica
Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
Via Medina, 40
80133 – Napoli
tel: +39 081 5522588 – 5474703 – 5474920
fax: +39 081 5474904
e-mail: claudio.quintano@uniparthenope.it
sito internet: <http://www.statecon.uniparthenope.it> e
<http://www.statmat.uniparthenope.it>

I contributi ospitati nei Quaderni rispecchiano esclusivamente le opinioni dei rispettivi Autori.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

Gli Autori ed il Curatore hanno rinunciato ai diritti d'ingegno per consentire un più basso costo del volume.

Finito di stampare nel mese di febbraio 2006.

presso Dipartimento di Statistica e Matematica per la Ricerca Economica
Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
Via Medina, 40
80133 - Napoli

protocollo Registro dello stampatore n. 10 dell'anno 2006
Registrato alla Prefettura, Procura Generale e Questura di Napoli.

copyright © 2006 Dipartimento di Statistica e Matematica per la Ricerca Economica - Università degli Studi di Napoli "Parthenope" - Napoli.

Prima edizione 2006.



DIPARTIMENTO DI
STATISTICA E MATEMATICA
PER LA RICERCA ECONOMICA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"

2006

QUADERNI DI DISCUSSIONE

28

SCRITTI DI
STATISTICA ECONOMICA 12

a cura di
Claudio Quintano

NELLA STESSA SERIE

1. QUINTANO C. e LUCEV D. (1987), *Una seconda esperienza di stima diretta dei redditi familiari in aree comunali meridionali. La provincia di Taranto*, ESI, Napoli, pp. 122, in vendita.
2. CASTELLANO R. (1992), *Scritti sugli aspetti economici e statistici dell'innovazione tecnologica*, ESI, Napoli, pp. 104, in vendita.
3. LUCEV D. (1992), *Analisi dei problemi inerenti ai confronti internazionali degli aggregati economici*, ESI, Napoli, pp. 32, in vendita.
4. CASTELLANO R. (1993), *L'imputazione dei redditi mancanti con medie condizionate*, Curto, Napoli, pp. 82.
5. CASTELLANO R. (1994), *L'armonizzazione delle statistiche del "Welfare State" nei Paesi Europei*, Curto, Napoli, pp. 128.
6. QUINTANO C. (a cura di) (1994), *Scritti di Statistica economica*, Curto, Napoli, pp. 466, in vendita.
7. QUINTANO C. (1995), *Perception of the Urban Life Quality in Naples Metropolitan Area - Perception de la qualité de la vie urbaine dans la zone métropolitaine de Naples - La percezione della qualità della vita urbana nell'area metropolitana di Napoli*, Giannini, Napoli, pp. 136.
8. QUINTANO C. (a cura di) (1995), *Qualità e territorio, nuovi campi di applicazione per gli statistici economici*, Curto, Napoli, pp. 210.
9. QUINTANO C. (ed.) (1995), *Proceedings of the Meeting on the Eastern European Countries Transition Economy and Statistical Reorganisation of Economic Statistical Data Production Processes Useful for the National Accounting Implementation*, Istituto Universitario Navale - Istituto per il Commercio Estero, Napoli, 30 giugno 1995, Curto, Napoli, pp. 184.
10. QUINTANO C., CASTELLANO R. e ROMANO A.A. (1996), *L'imputazione delle mancate risposte nelle indagini con parte panel. Il caso dei redditi familiari della Banca d'Italia*, Curto, Napoli, pp. 251.
11. QUINTANO C. (a cura di) (1996), *Scritti di Statistica economica 2*, Curto, Napoli, pp. 684, in vendita.

12. LUCEV D. (1997), *Tipologie e controllo dell'errore di non risposta per la qualità dei dati economici*, Curto, Napoli, pp. 223.
13. QUINTANO C. (a cura di) (1997), *Scritti di Statistica economica 3*, Curto, Napoli, pp. 673, in vendita.
14. ROMANO A. A. (1998), *Il fenomeno delle nuove imprese. Definizioni, archivi ed analisi della qualità. Il caso della provincia di Napoli*, Curto, Napoli, pp. 144.
15. GUARINI R. (a cura di) (1998), *Scritti di Statistica economica 4*, Atti dell'Incontro su: Verso un sistema integrato di Contabilità Nazionale - i Conto Satellite, Istituto di Statistica e Matematica, Istituto Universitario Navale, pp. 285, in vendita.
16. LUCEV D. (1999), *I distretti industriali in Campania*, Istituto di Statistica e Matematica, Istituto Universitario Navale, Napoli, pp. 127.
- 16bis. AA.VV. (1999), Atti della XXXIX Riunione Scientifica della Società Italiana di Statistica, *Supplemento alla Rivista Scritti di Statistica economica*, 14-17 aprile 1998, Sorrento, voll. I-II, versione CD ROM (del solo vol. I è disponibile anche la versione cartacea), Istituto di Statistica e Matematica, Istituto Universitario Navale, Napoli, pp. 1.244.
17. QUINTANO C. (a cura di) (1999), *Scritti di Statistica economica 5*, Istituto di Statistica e Matematica, Istituto Universitario Navale, Napoli, versione CD ROM, pp. 488.
18. QUINTANO C. (a cura di) (2000), *Scritti di Statistica economica 6*, Atti dell'Incontro su Stato ed evoluzione delle fonti amministrative per il sistema delle statistiche economiche, Dipartimento Statistico Università di Milano "Bicocca", 19 maggio 1999, Milano, Istituto di Statistica e Matematica, Istituto Universitario Navale, Napoli, versione CD ROM, pp. 136.
19. QUINTANO C. (a cura di) (2000), *Scritti di Statistica economica 7*, Giornate di studio su La Qualità dell'informazione statistica, Sezione dedicata al Trattamento delle mancate risposte nell'esperienza dell'ISTAT, Aula Magna Istituto Nazionale di Statistica, 6-7 aprile 2000, Roma, Istituto di Statistica e Matematica, Istituto Universitario Navale, Napoli, versione CD ROM, pp. 488.
20. QUINTANO C. (a cura di) (2001), *Scritti di Statistica economica 8*, Scritti scelti di Aldo Predetti, Istituto di Statistica e Matematica, Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Napoli, pp. 630.

21. QUINTANO C. (a cura di) (2001), *Scritti di Statistica economica 9*, Istituto di Statistica e Matematica, Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Napoli, versione CD ROM, pp. 520.
22. LUCEV D. (2002), *Gli aspetti statistici negli Studi di Settore*, Istituto di Statistica e Matematica, Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Napoli, pp. 214.
23. LUCEV D. (2002), *La territorialità negli Studi di Settore*, Istituto di Statistica e Matematica, Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Napoli, pp. 146.
24. QUINTANO C. (a cura di) (2004), *Scritti di Statistica economica 10*, Istituto di Statistica e Matematica, Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Napoli, versione CD ROM, pp. 350.
25. LUCEV D. (2003), *Luci ed ombre sulla politica a sostegno dei distretti industriali, il caso della Campania*, Istituto di Statistica e Matematica, Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Napoli, pp. 75.
26. LUCEV D. e MEROLLA V. (2003), *Una politica Marketing Oriented a sostegno della piccola e media impresa del distretto industriale di S. Giuseppe Vesuviano*, Istituto di Statistica e Matematica, Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Napoli, pp. 101.
27. QUINTANO C. (a cura di) (2005), *Scritti di Statistica economica 11, Essays Collection of Estela Bee Dagum in Statistical Sciences*, Dipartimento di Statistica e Matematica per la Ricerca Economica, Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Napoli, Vol. I-II, pp. 1410 e versione CD ROM.
28. QUINTANO C. (a cura di) (2006), *Scritti di Statistica economica 12*, Dipartimento di Statistica e Matematica per la Ricerca Economica, Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Napoli, versione CD ROM, pp. 570.

PREFAZIONE

In questo dodicesimo numero della Rivista hanno trovato posto, prima di tutto, i documenti relativi al conferimento della Laurea ad Honorem che la mia Università ha deliberato di assegnare ai proff. Estela Bee Dagum e Camilo Dagum. E' un onore ed un piacere per questa Rivista riportare le lezioni magistrali tenute in occasione del conferimento stesso da Estela e da Camilo il quale, come è noto, ci ha lasciato da poco tempo ed al quale ero personalmente legato da solida amicizia e stima.

Per il resto, il contenuto della rivista rispecchia fedelmente la linea editoriale che si è data sin dal suo primo apparire e ciò sia per quel che riguarda la scelta dei temi, sia per quanto concerne gli approcci che gli Autori seguono nell'analisi delle problematiche di loro interesse. Scelte ed approcci che da sempre riteniamo (io ed altri colleghi) caratteristiche peculiari della Statistica economica e per i quali ci battiamo in tutte le sedi in cui si profila la tendenza significativa alla colonizzazione da parte di settori confratelli ma distinti, per precisa scelta della norma e per il volere dei fondatori della disciplina. Lungo questo crinale, è il fenomeno economico al centro dell'attenzione, con i suoi problemi e con le sue prospettive evolutive: gli strumenti di analisi, i controlli del processo di formazione dell'informazione statistica, i modelli e le metodologie devono, a nostro avviso, essere ancillari allo studio del fenomeno economico e non il contrario.

Lungo questo solco si dispiegano i lavori di Arbia e Postiglione nel quale l'analisi è dedicata alla convergenza economica dei Paesi UE attraverso il ricorso all'approccio spaziale in alternativa a quelli, più usuali del confronto attraverso indicatori di sintesi o attraverso le matrici di transizione.

Sono state invece utilizzate anche le matrici di transizione per lo studio del passaggio tra Università e mondo del lavoro nel quale gli Autori (Quintano,

Castellano e D'Agostino) hanno investigato, attraverso un'apposita indagine statistica sulle determinanti che in diversa misura governano il delicato processo di passaggio dalla formazione universitaria all'impegno lavorativo.

Quintano, Castellano e Regoli hanno scelto di confrontare l'Indagine della Banca d'Italia sui Bilanci delle Famiglie Italiane con l'analoga rilevazione dell'EUROSTAT (European Community Household Panel) soprattutto dal punto di vista definitorio per l'analisi dell'*income mobility* in Italia. Gli anni di riferimento sono quelli che vanno dal 1993 al 2000, caratterizzati da uno dei punti di svolta inferiori della congiuntura economica nazionale e la metodologia di approccio all'analisi è quella della matrice di transizione.

Ascani e Falcitelli hanno scelto di centrare, invece, la loro analisi sulla individuazione degli (eventuali) effetti delle agevolazioni concesse alle imprese per investimenti verificando la capacità degli incentivi stessi orientare le scelte imprenditoriali verso gli obiettivi fissati dai decisori economici. Lo strumento è quello, ben noto, della statistica dei trattamenti per il confronto tra imprese "trattate" e imprese di "controllo" intervistate con apposite indagini statistiche.

Ancora il territorio fa da sfondo al lavoro del gruppo dell'ISTAT (Broccoli, Giovannelli, Urbano e Venturi) che analizza in quell'ambito il processo produttivo delle indagini socio-demografiche di fonte istituzionale. In questo caso, lo strumento utilizzato è un insieme di procedure informatiche che, anch'esse, come i modelli econometrici e le nuove metodologie statistiche, hanno pieno diritto di cittadinanza nell'alveo della Statistica economica quando sono funzionali alla soluzione di un reale problema che, in questo caso, riguarda la fase della rilevazione dei dati come primo passo della costruzione dell'informazione statistica.

Per restare ancora una volta nel tema del legame tra territorio ed attività produttive, Lucev, nel suo lavoro, si interroga sulla definizione di distretto industriale non tanto per accettarne o contestarne la sostanza, quanto per evidenziare lo stretto rapporto tra l'Ente locale, la sua politica di sviluppo economico, gli interessi legati alla gestione del territorio amministrato e gli

sviluppi di forme di organizzazione produttiva che non solo travalicano l'ambito di interesse locale ma che sembrano approdare verso realtà sempre più extra nazionali.

Il lavoro di Capellari e Monte, dopo una disamina degli indicatori più utilizzati per il confronto regionale a livello europeo in merito ai legami che intercorrono tra innovatività e sviluppo delle performances dei vari Paesi, propongono uno strumento di statistica descrittiva come i diagrammi polari per favorire l'analisi del posizionamento di una regione e per fungere da strumenti per la valutazione delle relative prestazioni economiche.

Isabella Santini nel suo contributo ha posto l'attenzione sul legame che intercorre tra l'inefficienza del sistema produttivo locale (a livello provinciale) e tre tipologie di criminalità (associativa, violenta e diffusa) che in quelle province si manifestano. La scelta degli indicatori e delle metodologie statistiche ancillari allo studio del fenomeno delineano quel processo di analisi che è caratteristico della nostra disciplina.

Summo e Pepe hanno progettato ed eseguito una indagine campionaria presso un ipermercato della provincia di Bari per evidenziare un profilo della clientela e per individuare lo scarto tra le attese della qualità del servizio offerto dall'impresa e quello effettivamente fornito con una metodologia della quale si sono voluti scoprire anche i limiti di utilizzazione.

Il contributo di Cacici e Garbin è centrato su un particolare aspetto dell'analisi tecnica costituito dall'approccio delle onde di Elliot. Nel lavoro vengono proposte, in particolare, due applicazioni in campo borsistico.

Infine, vorrei far rilevare l'innovazione che da questo numero prende vita: si tratta di una rubrica interamente dedicata alla rassegna di temi inerenti la qualità dei dati statistici e questa scelta è derivata dalla constatazione che, spesso, "ardite" modellizzazioni vengono esibite prescindendo dalla conoscenza dei processi di acquisizione della base informativa che funge da base ai fenomeni di carattere economico. In questi casi si tratta di modelli e metodologie che si autoreferenziano e che trovano nell'economia solo la fonte

di un esercizio applicativo tralasciando le dovute considerazioni sulle intrinseche caratteristiche della base informativa sulla quale si fonda l'applicazione stessa.

In questa prima "uscita" il contributo di Mazzocchi è dedicato all'analisi delle strategie che sono andate delineandosi nel consorzio Paris21 per ottenere statistiche di qualità (anche in quei Paesi, in transizione o in via di sviluppo) che si impegnano in un sistema di rilevazioni che assicuri l'affidabilità delle stime attraverso un processo di monitoraggio della linea produttiva dell'informazione statistica.

A conclusione di questo numero viene proposto un *preprint* di un lavoro di Quintano, Cacici e Longobardi che hanno focalizzato il loro interesse sulla qualità dei dati del "Programme for International Student Assessment" (PISA 2003) dell'OECD. In questo lavoro, in particolare, per l'analisi della qualità, si è fatto ricorso ad un modello ANOVA ad effetti casuali (Empty Model) per lo studio delle relazioni tra i dati mancanti ed i quesiti in cui essi si sono verificati.

Un numero, quindi, ricco di contributi che sicuramente si inseriscono a pieno titolo nel solco tracciato in questi anni dagli studiosi della nostra disciplina.

Claudio Quintano

Direttore Responsabile della Rivista

Scritti di Statistica economica

INDICE

	<i>Prefazione</i>	VII
1.	<i>Spatial Approach to Economic Convergence: an Empirical Analysis of EU Regions</i> Giuseppe Arbia e Paolo Postiglione	1
2.	<i>Gli incentivi alle imprese per gli investimenti producono gli effetti desiderati? Uno strumento per la valutazione</i> Pierluigi Ascani e Federico Falcitelli	27
3.	<i>Il fattore territorio nel controllo di processo delle indagini totali socio-demografiche di fonte istituzionale</i> Marco Broccoli, Costanza Giovannelli, Annamaria Urbano e Marina Venturi	63
4.	<i>L'analisi tecnica azionaria: due applicazioni delle onde di Elliott</i> Vincenzo Cacici e Simone Garbin.....	123
5.	<i>I diagrammi polari per il confronto dei sistemi innovativi regionali</i> Saveria Capellari e Adriana Monte	149
6.	<i>A proposito dei distretti industriali....</i> Donato Lucev	179
7.	<i>Cerimonia di conferimento della Laurea ad Honorem a Camilo Dagum ed ad Estela Bee Dagum</i> <i>Laudatio</i> Claudio Quintano e Rosalia Castellano	217
	<i>Challenges to Statistics in the XXI Century</i> by Estela Bee Dagum	243
	<i>School and Society</i> by Camilo Dagum	251
8.	<i>Moving from University to Work: the Case of a Faculty of Economics in the South of Italy</i> Claudio Quintano, Rosalia Castellano and Antonella D'Agostino	265

9.	<i>Income Distribution and Income Mobility in Italy</i> Claudio Quintano, Rosalia Castellano, Andrea Regoli	287
10.	<i>Il costo economico della criminalità: un'analisi a livello provinciale</i> Isabella Santini	309
11.	<i>La soddisfazione del cliente nella grande distribuzione: un caso aziendale</i> Domenico Summo e Tommaso Pepe	381
12.	Rubrica sulla qualità Rassegna <i>Paris21 e qualità dei dati statistici</i> Paolo Mazzocchi	419
13.	Preprint <i>Un approccio analitico alla qualità dei dati del "Programme for International Student Assessment" dell'OECD (Pisa 2003)</i> Claudio Quintano, Vincenzo Cacici e Sergio Longobardi	455
	<i>Posizione degli Autori, riassunto, summary e résumé.....</i>	541

Posizione degli Autori – Riassunto - Summary - Résumé

Giuseppe ARBIA

Professore Ordinario di Statistica economica

Paolo POSTIGLIONE

Ricercatore di Statistica Economica

Dipartimento delle Scienze Aziendali, Statistiche, Tecnologiche e Ambientali,
Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti - Pescara;

Riassunto

Approccio Spaziale alla Convergenza Economica: Un'analisi empirica delle Regioni dell'Unione Europea

In questo lavoro, proponiamo l'utilizzo di alcuni modelli statistico-spaziali per misurare la convergenza economica regionale, che possono essere considerati una estensione dei modelli di Barro e Sala-i-Martin e che esplicitamente tengono in considerazione la dipendenza spaziale. Inoltre, presentiamo un'analisi empirica dei modelli proposti all'analisi della convergenza di 129 regioni europee di tipo NUTS2.

Summary

Spatial Approach to Economic Convergence: an Empirical Analysis of EU Regions

In this work we propose the use of some spatial statistical models to measure economic convergence between regions and that can be considered an extension of Barro and Sala-i-Martin classical models that explicitly take into account spatial dependence. We also propose an empirical analysis of the proposed models to convergence analysis of 129 NUTS 2 European regions.

Résumé

Approche spatiale à Convergence Économique: Une Analyse Empirique de régions d'UE

En ce travail, nous proposons l'utilisation de quelques modèles statistique – spatiale, pour mesurer la convergence économique regional; ils peuvent être considérés une extension des modèles de Barro et Sala-i-Martin et ils tiennent compte, explicitement, de la dépendance spatial.

Enfin on propose une analyse empirique des modèles présentés pour l'étude da la convergence de 129 Régions Européennes de type NUTS 2.

Pierluigi ASCANI

Direttore dell'Istituto Format S.r.l. – Ricerche di Mercato, di Roma

Federico FALCITELLI

Dirigente l'Unità Operativa Conti economici dell'ambiente, ISTAT – Direzione Centrale della Contabilità Nazionale

Riassunto

Gli incentivi alle imprese per gli investimenti producono gli effetti desiderati? uno strumento per la valutazione.

Gli incentivi pubblici perseguono obiettivi di *policy* mettendo a disposizione risorse economiche finalizzate ad attrarre gli investimenti delle imprese nei settori oggetto di *policy*. Tale tipo di effetto viene realmente prodotto e perché? Per rispondere a tali quesiti gli autori propongono un approccio statistico che prevede la realizzazione di un'indagine campionaria ed una serie di test inferenziali basati su un disegno di tipo "caso/controllo".

Summary

Do Investment Grants Give Rise to the Expected Effects? An Assessment Tool.

Investment grants aim at achieving policy goals by giving financial resources to companies in order to address their investments to the policy targets. Do they achieve this effect and for which reason? To answer these questions the authors propose a statistical approach which requires to carry out a sample survey and a number of inference tests based on the "case/control" methodology.

Résumé

Est-ce que les facilitations données aux entreprises pour les investissements

provoquent les effets attendu? un outil pour l'évaluation.

Les facilitations publiques donnent ressources économiques aux entreprises pour adresser leur investissements vers la réalisation des buts politiques. Est-ce que ce résultat viens effectivement produit ? Pourquoi ? Pour répondre a ces questions les auteurs proposent a technique statistique que prévois la réalisation d'une enquête d'échantillons et des tests d'inference fondés sur la méthodologie "cas/contrôle".

Marco BROCCOLI

Collaboratore statistico-informatico presso l'unità "Software generalizzato per la produzione statistica" della Direzione centrale per le metodologie statistiche e le tecnologie informatiche

Costanza GIOVANNELLI

Ricercatore presso l'unità "Dinamica migratoria" del servizio "Popolazione, Istruzione e Cultura

Annamaria URBANO

Responsabile dell'unità "Giustizia Civile" del servizio Giustizia

Marina VENTURI

Responsabile dell'unità "Organizzazione dei processi e sistemi informativi" presso la "Direzione centrale per le statistiche e le indagini sulle istituzioni sociali"

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)

Riassunto

Il fattore territorio nel controllo di processo delle indagini totali socio-demografiche di fonte istituzionale

Le rilevazioni statistiche socio-demografiche condotte dall'Istat sono caratterizzate da unità di rilevazione numerose e dislocate sul territorio nazionale, il che comporta una organizzazione del processo produttivo complessa ed articolata per garantire la buona qualità dei dati ai vari livelli territoriali. In questa direzione sono stati compiuti enormi progressi, grazie anche all'utilizzo delle tecnologie informatiche per la gestione e il controllo delle diverse fasi del processo di produzione statistica. Con riferimento alle indagini di

fonte amministrativa (demografiche e giudiziarie) si descriveranno le problematiche connesse alla territorialità dei rispondenti e le soluzioni adottate per massimizzare la qualità dei dati, in particolare tecniche e procedure informatiche utilizzate per modernizzare il processo produttivo.

Summary

The Territorial Factor In Monitoring the Process of the Total Social-Demographic Surveys of Institutional Source

The socio-demographic statistical surveys carried out by ISTAT are characterized by several territorial units; this implies a complex and articulated organization of the production process in order to assure the good quality of data at different territorial levels. Many progresses have been achieved in such direction, thanks also to the use of the information technologies for management and control of the several phases of the statistical production process. As refers to the surveys of administrative source (in demographic and justice areas), the paper will describe all the problems concerning the territorial distribution of the respondents and the solutions adopted in order to improve the quality of data, in particular the software techniques and procedures used to modernize the production process.

Résumé

Le facteur territoire dans le contrôle du processus des enquêtes totaux sociales et démographiques de source institutionnelle

Les enquêtes statistiques sociales et démographiques conduites par l'ISTAT, sont caractérisées par nombreux unités de sondages localisées sur le territoire national; ça implique une organisation complète et articulée du processus productif afin de garantir la bonne qualité des données aux différents niveaux territoriaux. Dans cette direction on a fait des énormes progrès, grâce aussi à l'utilisation des technologies informatiques pour la gestion et le contrôle de

différentes phases du processus de production statistique. À propos des enquêtes de source administrative (dans le domaines démographique et de la justice) on va décrire les problèmes relatifs à la distribution territoriale des répondants et les solutions adoptés pour optimiser la qualité des données, en particulier les techniques et les procédures informatiques utilisées pour moderniser le procès productif.

Vincenzo CACICI

Professore Straordinario di Statistica economica presso il Dipartimento di Economia, Società ed Istituzioni – Sezione Statistica

Simone GARBIN

Dottore in Economia dei mercati e degli intermediari finanziari

Facoltà di Economia, Università degli Studi di Verona

Riassunto

L'analisi tecnica azionaria: due applicazioni delle Onde di Elliott.

Dopo avere ricordato i principali tratti distintivi dell'approccio dell'analisi tecnica rispetto a quello dell'analisi fondamentale, gli Autori richiamano alcuni temi di spicco che trovano posto nell'ambito della prima. Successivamente viene descritta con maggior dettaglio la Teoria delle Onde di Elliott, la quale è poi utilizzata in due diversi casi in modo da vagliarne la validità ai fini previsivi. Gli Autori giudicano soddisfacenti i risultati conseguiti; sottolineano, tuttavia, i rischi derivanti da un errato conteggio delle onde per cui, per applicare con successo la teoria di Elliott, prudenza ed esperienza sono requisiti indispensabili.

Summary

The Technical Share Analysis: Two Examples of Elliott's Wave.

After underlining the main distinctive features of the technical analysis method compared with the fundamental analysis, the Authors call up some important subjects of the technical procedure. Then Elliott's Wave theory is described in greater detail and used in two different cases to appraise its validity in forecasting. The Authors deem the results satisfactory but they point out the risks deriving from an incorrect counting of the waves. Consequently, caution

and experience are the essential requisites to operate successfully.

Résumé

L'analyse technique des actions: deux applications des Vagues de Elliott

Après avoir mentionné les principales caractéristiques de l'approche de l'analyse technique en comparaison à celle de l'analyse fondamentale, on rappelle quelques sujets remarquables qui appartiennent à la première analyse. Ensuite on décrit plus en profondeur la théorie des Vagues de Elliott, qui va être utilisée après dans deux conditions différentes à fin d'en vérifier la validité pour ce qui concerne les buts prévisifs. Les Auteurs estiment satisfaisants les résultats qu'on a atteint; par contre ils soulignent les risques qui peuvent venir du fait de se tromper dans le compte des vagues; donc, dans l'application de la théorie de Elliott, c'est nécessaire de procéder avec prudence et expérience pour travailler avec succès.

Saveria CAPELLARI

Ricercatore di Politica Economica

Adriana MONTE

Ricercatore di Statistica Economica

Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche - Università degli Studi di Trieste

Riassunto

I diagrammi polari per il confronto dei sistemi innovativi regionali.

In questo lavoro si utilizzano i grafici polari per valutare il posizionamento relativo di alcune regioni italiane nel contesto europeo. Le regioni considerate sono quelle che risultano essere più innovative sulla base degli indicatori dell'*European innovation scoreboard* (EIS). Il tipo di rappresentazione grafica utilizzata si dimostra uno strumento efficace per il *benchmarking* territoriale.

Summary

The Polar Graphs for Comparing Regional Innovation Systems

In this paper the polar graphs are used to evaluate the relative position of innovation systems of Italian regions in the European context. The regions we consider are the more innovative ones on the basis of the European Innovation Scoreboard (EIS). This kind of graphical representation proves to be effective for benchmarking

Résumé

Les diagrammes polaires pour la comparaison des systèmes innovateurs régionaux.

Dans cette étude on utilise des graphiques polaires pour évaluer le positionnement de certaines régions italiennes dans le contexte européen. Les régions étudiées sont celles qui se sont avérées être les plus innovatrices sur la base des indicateurs du Tableau de bord européen de l'innovation (*European Innovation Scoreboard* : EIS). Le choix de ce type de représentation graphique polaire se révèle être un instrument efficace pour le *benchmarking* (analyse comparative) territorial.

Donato LUCEV

Professore Ordinario di Statistica aziendale, presso il Dipartimento di Statistica e Matematica per la Ricerca Economica, Università degli Studi di Napoli "Parthenope".

Riassunto

A proposito dei distretti industriali

Lo sviluppo delle imprese distrettuali, che in Italia hanno rappresentato un portentoso volano della crescita dell'economia, e la successiva crisi economica, che negli ultimi decenni ha colpito le piccole e medie imprese, comprese quelle distrettuali, ha costituito il motivo che ha focalizzato l'interesse di numerosi studiosi sui distretti industriali. Il territorio, che fino ai recenti mutamenti del mercato, ha costituito un elemento fondamentale dell'organizzazione produttiva distrettuale, è stato relegato ai margini nelle nuove forme organizzative delle imprese, quali le reti. D'altra parte, la politica dell'ente pubblico, rivolta allo sviluppo del territorio di propria competenza e, quindi, anche alla crescita delle attività economiche, fra cui quella assicurata dalle imprese distrettuali, ha rilanciato l'importanza annessa ad un territorio ben definito e delimitato. Nel lavoro viene analizzato il delicato rapporto che vede coinvolti entrambi i soggetti nel perseguire un obiettivo comune: la crescita economica delle imprese distrettuali localizzate, che è una delle componenti dello sviluppo economico di un circoscritto territorio. La delicatezza del rapporto discende dalla possibilità che l'ente pubblico e le imprese distrettuali possano perseguire, ciascuno in maniera autonoma ma coordinata, l'obiettivo comune al fine di ottenere i migliori risultati.

Summary

About industrial districts ...

The industrial districts have been an important factor of the Italian economic

growth. Their development and the following economic crisis - that in the last ten years has hit hard the small and averages firms, included those ones district - have been object of many studies about the industrial districts. The territory has always been a basic element of the district productive organization, but now it is no more, because the recent changes of the market and the development of new patterns of organization, like the networks, have put it in the shade. Moreover, the public organization's policy - concerned about the development of its competence area (region, country) and the growth of the relative economic activities too, including that one of the district firms - has thrown again the importance of the reference to a very defined and delimited territory. In this paper it is analyzed the delicate relationship between public organization and district firms in order to pursue a common aim: the economic growth of the district firms, that is one of the elements of the economic development of the localized area. The delicacy of the relationship is due to the possibility that both subjects, everyone in independent but coordinate way, pursue the common aim to obtain the best performances.

Résumé

A propos des districts industriels ...

Les districts industriels ont été un facteur important de la croissance économique italienne. Leur développement et la crise économique successive, qui au cours des dernières décennies a touché les petites et moyennes entreprises, y compris celles des districts, ont été l'objet de nombreuses études sur les districts. Le territoire, qui a toujours été un élément fondamental de l'organisation productive des districts, ne l'est plus à présent, parce que les récents changements du marché et le développement de nouvelles formes d'organisation des entreprises, comme les network, l'a éclipsé.

D'autre part la politique des pouvoirs publics, qui mire au développement du territoire de compétence et à la croissance des activités économiques, y compris celles des entreprises des districts, a relancé l'importance de se référer

à un territoire bien défini et délimité. Dans ce exposé on analyse les *déliçates* relations entre les pouvoirs publics et les entreprises de districts dans le but de obtenir un objectif commun: la croissance économique des entreprises de district, qui constitue un des éléments de développement d'un territoire circonscrit. La *déliçatesse* de la relation découle de la possibilité que les deux sujets poursuivent l'objectif commun, chacun en manière autonome mais coordonnée, a fin d'obtenir les meilleurs résultats.

Claudio QUINTANO

Professore Ordinario di Statistica economica

Rosalia CASTELLANO

Professore Ordinario di Rilevazione e controllo di dati economici

Dipartimento di Statistica e Matematica per la Ricerca Economica, Università degli Studi di Napoli "*Parthenope*".

Estela Bee DAGUM

Professore Ordinario presso la Facoltà di Scienze Statistiche, Università degli Studi di Bologna

Camilo DAGUM

Professore Ordinario presso la Facoltà di Scienze Statistiche, Università degli Studi di Bologna nonché professore Emerito presso l'Università di Ottawa, Canada

Claudio QUINTANO

Professore Ordinario di Statistica economica

Rosalia CASTELLANO

Professore Ordinario di Rilevazione e controllo di dati economici

Antonella D'AGOSTINO

Ricercatore di Statistica economica

Dipartimento di Statistica e Matematica per la Ricerca Economica, Università degli Studi di Napoli "*Parthenope*".

Riassunto

La transizione dall'Università al lavoro: il caso di una Facoltà di Economia nel Sud Italia

I dati rilevati tramite un'indagine condotta nel Febbraio 2003 su 4 coorti di laureati alla facoltà di economia dell'università di Napoli Parthenope situata nel sud Italia, sono utilizzati per analizzare quali siano i fattori individuali e di contesto che influenzano la transizione dall'università alla prima occupazione in modo tale da creare un valido supporto ai politici.

La ricerca mette in evidenza come il genere e il voto di laurea giochino un ruolo fondamentale nella transizione. L'analisi empirica si contestualizza nel più generale contesto di metodi statistici che generalmente sono usati per studiare la transizione scuola-lavoro e inoltre sono condotte due analisi differenti che mettono in evidenza come lo stesso problema possa essere studiato da differenti angolature.

Summary

Moving from University to Work: the Case of a Faculty of Economics in the South of Italy

Data from a cross-sectional sample survey conducted in February 2003 on four cohorts of graduating classes in the economics faculty of the Parthenope University of Naples situated in the south of Italy, are used to analyze which individual and background factors influence the transition from university to the first job in order to create a valid support for policy makers. We find that interaction between gender and degree mark plays an important role on the transition. The empirical analysis is contextualized in the general framework of statistical methods generally used for studying the school-to-work transition and two different analyses are conducted with the aim of emphasizing how different statistical methods can provide insight into problem from several point of view.

Resumé

La transition de l'université au monde du travail: le cas d'une faculté d'économie dans le Sud d'Italie

Les données enregistrées avec une enquête menée dans le février 2003 sur 4 cohortes de titulaires d'un diplôme universitaire à la faculté d'économie de l'université de Napoli Parthenope placée dans le sud d'Italie, sont utilisées pour analyser les facteurs individuels et de contexte qui influencent la transition de l'université à la première occupation de façon de créer un valable support aux politiques.

La recherche met en évidence comme le genre et la note du diplôme université havent à rôle fondamental dans la transition. L'analyse empirique est contextualisée dans le tableau plus général de méthode statistiques qui sont utilisée pour étudier la transition école-travaille et de plus deux différent

analyses sont menées qui met en évidence comme un problème peut être étudié des différent points de vue.

Claudio QUINTANO

Professore Ordinario di Statistica economica

Rosalia CASTELLANO

Professore Ordinario di Rilevazione e controllo di dati economici

Andrea REGOLI

Professore Associato di Contabilità Nazionale

Dipartimento di Statistica e Matematica per la Ricerca Economica, Università degli Studi di Napoli "Parthenope".

Riassunto*La distribuzione e la mobilità del reddito in Italia*

In questo lavoro si studia la mobilità del reddito in Italia nel periodo 1993-2000, sfruttando la disponibilità di due fonti di dati longitudinali: l'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (Survey of Household Income and Wealth, SHIW), condotta dalla Banca d'Italia e il Panel Europeo sulle Famiglie (European Community Household Panel, ECHP), condotta dall'Istat e coordinata da Eurostat.

L'interesse è concentrato sui cambiamenti nel reddito disponibile familiare analizzati sia attraverso la costruzione della matrice di transizione sia attraverso l'approccio basato sulla disuguaglianza.

Particolare attenzione è dedicata alla definizione delle componenti di reddito rilevate nelle due indagini e allo studio della mobilità nelle due code della distribuzione.

Summary

Income Distribution and Income Mobility in Italy

In this work we study the income mobility in Italy between 1993 and 2000, by leaning on the availability of two different sources of longitudinal income data: the Survey of Household Income and Wealth (SHIW) by the Bank of Italy and the Italian component of the European Community Household Panel (ECHP) conducted by Istat and coordinated by Eurostat.

The interest is centred on the changes in household disposable income evaluated both through the transition matrix between income decile classes and through the inequality-based approach.

Special attention is devoted to the definition of income components according to the two surveys as well as to the study of the mobility in the tails of income distribution.

Résumé

La distribution et la mobilité du revenu en Italie

Dans ce travail nous étudions la mobilité du revenu en Italie pendant la période 1993-2000, en profitant de la disponibilité de deux différentes sources de données longitudinales sur le revenu: l'Enquête sur les Budgets Familiaux de la Banque d'Italie et la section italienne du Panel Européen sur les Ménages, conduite par l'Istat et coordonnée par Eurostat.

Nous nous intéressons surtout aux changements du revenu disponible familial analysés par la matrice de transition entre classes de revenu et aussi par l'approche basée sur l'inégalité des revenus.

Notre attention est concentrée en particulier sur la définition des composantes du revenu d'après les deux enquêtes et sur l'étude de la mobilité dans les queues de la distribution du revenu.

Isabella SANTINI

Professore Associato di Statistica Economica, presso il Dipartimento di Studi Geoeconomici, Linguistici, Statistici, Storici per l'Analisi Regionale, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Riassunto

Il costo economico della criminalità: un'analisi a livello provinciale

Il presente lavoro si propone l'obiettivo di indagare in merito agli effetti esercitati da distinte forme di criminalità sul processo di produzione ed in particolare sul suo grado di inefficienza anche con riferimento a tessuti economici eterogenei. A tal fine, dopo una breve rassegna critica dei contributi fino ad ora prodotti sull'argomento in Italia, si è pervenuti alla stima, a livello provinciale e per il periodo 1996-2000, del grado di inefficienza del processo produttivo e alla valutazione della misura in cui esso dipenda dal manifestarsi di distinte forme di criminalità ed in particolare delle forme di criminalità organizzata, di criminalità violenta e di criminalità diffusa.

Summary

The Economic Cost of Crime: the Case of Italian Provinces.

This paper intends to analyse the effects of various kinds of crimes on the production process and in particular on its efficiency even with reference to heterogeneous economic contexts. For this purposes, besides a clear portrait and an insightful analysis of the research developed so far on this subject in Italy, the paper provides, with reference to Italian provinces and for the period 1996-2000, the valuation of the degree of inefficiency of production process and of the extent the inefficiency depends on various kinds of crimes such as organized crimes, violent crimes and common crimes.

Résumé

Le coût économique du crime: une analyse des provinces italiennes.

Cet essai vise à une analyse des effets produits par de diverses formes de crime sur le processus de la production et en particulier sur son degré d'efficacité rapporté à des contextes économiques hétérogènes. A ces fins et après une brève analyse critique de la recherche produite sur ce sujet et à ce jour en Italie, cet écrit aboutit sur une évaluation au niveau des provinces italiennes et pour la période 1996-2000 du degré d'inefficacité du processus de la production et à l'évaluation de la mesure dans laquelle il est le produit manifeste de formes distinctes de crime et en particulier du crime organisé, de la violence criminelle et du crime de droit commun

Domenico SUMMO

Professore Associato di Statistica economica - Dipartimento di Scienze Statistiche, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Bari.

Tommaso PEPE

Dottore in Scienze Statistiche ed Economiche, libero professionista ed Agente per lo Sviluppo locale e l'emersione per la Provincia di Bari.

Riassunto

La soddisfazione del cliente nella grande distribuzione: un caso aziendale

Il lavoro prevede la misura della customer satisfaction nella grande distribuzione attraverso l'impiego ed il confronto di due distinte metodologie, quali: il SERVQUAL e l'analisi fattoriale; quest'ultima ha permesso di individuare nuove variabili latenti sulla base degli *items* esaminati.

Summary

The Customer Satisfaction in the Great Distribution: a Company Case

The aims of present work is the measurement of the customer satisfaction in the great distribution through the use and the comparison between two different methodologies: the SERVQUAL and the factor analysis; this last methodology as allowed to find new latent variables, based tested items.

Résumé

La satisfaction du client dans la grande distribution: un cas de l'usine

Cet écrit explique la mesure de la satisfaction du client dans la grande distribution à travers l'emploi et la comparaison de deux distinctes méthodologies : le SERVQUAL et l'analyse factorielle ; cette dernier

méthodologie a permis de déterminer nouvelles variables latentes, sur la base des attributs examiné.

examiné.

Paolo MAZZOCCHI

Impiegato area Tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati presso il Dipartimento di Statistica e Matematica per la Ricerca Economica – Università degli Studi di Napoli “*Parthenope*”.

Riassunto*PARIS21 e qualità dei dati statistici*

L’obiettivo del lavoro è fornire un quadro di sintesi sull’esperienza tuttora in corso di PARIS21 in un panorama di più ampio respiro sulla valutazione delle politiche pubbliche, con attenzione all’evoluzione del processo di attuazione dei requisiti di *qualità* nello svolgimento delle rilevazioni ufficiali dei Paesi in via di sviluppo e quindi alla costruzione di indicatori (NSDS - *National Strategies for the Development of Statistics*) atti a descriverne la situazione economica per le finalità del *Millennium Development Goals* (MDG).

Summary*PARIS21 and Statistical Data Quality*

The paper’s aim is to propose an overview of the Paris21 project in progress in the context of evaluation of national public choices.

The attention is dedicated to the realization of the quality items in the official surveys in all developing countries and the construction of connected indicators (*National Strategies for the Development of Statistics - NSDS*) in the environment of economic section of *Millennium Development Goals* (MDG)

Résumé

PARIS21 et qualité des données statistiques

Ce travail se propose comme objectif de fournir une synthèse de l'expérience encore en cours de PARIS21 vu dans un panorama plus large à propos de l'évaluation des politiques publiques avec une particulière attention à l'évolution du processus de réalisation des qualités dans le déroulement des relevés officiels des Pays en voie de développement et donc à la construction des indicateurs (Stratégies Nationales pour le Développement de Statistiques - NSDS) pour décrire la situation économique des objectifs du millénaire pour le développement (OMD)

Claudio QUINTANO

Professore Ordinario di Statistica Economica – Dipartimento di Statistica e Matematica per la Ricerca Economica - Università degli Studi di Napoli “*Parthenope*”

Vincenzo CACICI

Professore Straordinario di Statistica Economica – Dipartimento di Economie Società Istituzioni - Università degli Studi di Verona

Sergio LONGOBARDI

Dottorando in Statistica applicata al territorio – Dipartimento di Statistica e Matematica per la Ricerca Economica - Università degli Studi di Napoli “*Parthenope*”

Riassunto

Un approccio analitico alla qualità dei dati del “Programme for International Student Assessment” dell’OECD (PISA 2003).

L’Indagine “*Programme for International Student Assessment*” (PISA) effettuata, con periodicità triennale, dall’*Organization of Economic Cooperation and Development* (OECD), rappresenta un rigoroso e ampio studio comparativo internazionale sul rendimento scolastico degli studenti quindicenni. L’Indagine si avvale di metodologie all’avanguardia e permette, non solo, di valutare la performance degli studenti, ma anche di raccogliere dati riguardanti le loro famiglie ed il loro contesto socio economico, che insieme a diversi fattori istituzionali sono in grado di condizionare gli esiti dei processi educativi.

Il presente lavoro, intende valorizzare il prezioso patrimonio informativo costituito dai dati di PISA, arricchendolo di alcune connotazioni centrate sulla qualità dell’informazione statistica ottenuta, in particolare, si è focalizzata l’attenzione sulla presenza dei dati mancanti e sul loro impatto nell’economia

generale dell'Indagine.

Gli autori, inoltre, inquadrando l'analisi sul versante italiano di PISA 2003, cercano di individuare eventuali dinamiche latenti che caratterizzano il meccanismo di mancata risposta, in modo da poter delineare, efficacemente, le possibili strategie da intraprendere per massimizzare la qualità complessiva dell'Indagine.

Summary

An analytical approach to OECD "Programme for international Student Assessment" (PISA) data quality.

The "Programme for international Student Assessment" (PISA) survey, carried out by the Organization of Economic Cooperation and Development (OECD) three-yearly, is a rigorous and wide international comparative work on fifteen year-old students' school performance.

The survey makes use of very advanced methodologies and allows both to evaluate the students' performance and to gather data about their families and their socio-economic context which, together with several institutional factors, may influence the results of the educational process.

This work aims at drawing attention to the great informative importance of PISA's data through some characteristic aspects based on the quality of the statistical information obtained.

The attention has been particularly focused on the presence of missing data and on their impact on the general economy of the survey.

Besides the authors, analysing the Italian side of PISA 2003, try to find out possible latent dynamics which characterize the missing answer, in order to outline the possible strategies to improve the overall quality of the survey to the highest degree.

Resumé

Un approche analytique de la qualité des données dans l'enquête "Programme for International Student Assessment" (PISA 2003) de l' OCDE

L'enquête "Programme for International Student Assessment" (PISA) effectuée tout les trois ans par l'Organisation de Coopération et de Développement Economiques (OCDE), représente une rigoureuse et vaste étude de comparaison internationale sur la performance des étudiants de quinze ans à l'école. L'enquête utilise une méthodologie d'avant garde et permet, en plus d'évaluer les performances des étudiants, de recueillir des données concernant leurs familles et leur contexte socio économique, qui de la main de plusieurs facteurs institutionnels, conditionnent le succès des processus éducatifs.

Ce travail a pour objectif de valoriser le précieux patrimoine d'informations constitué par les données de PISA, l'enrichissant de connotations centrées sur la qualité des informations statistiques obtenues, en particulier, se focalisant sur la présence de données manquantes et sur leur impact dans l'économie générale de l'enquête.

Les auteurs, entre autres, effectuant l'analyse sur le versant italien de PISA 2003, cherchent à détecter d'éventuelles dynamiques latentes qui caractérisent le mécanisme de réponses manquantes, de façon à pouvoir délimiter, avec efficacité, les possibles stratégies à mettre en place pour maximiser la qualité de l'enquête.